

## ROBERTO PETRINI

ROMA — C'è anche il taglio dei costi della politica nelle pieghe della manovra da 20 miliardi varata dal governo Monti. E dal primo gennaio del prossimo anno gli stipendi dei «titolari di cariche elettive», deputati, senatori, consiglieri e membri di giunte, regionali, provinciali e comunali, sindaci e governatori subiranno un taglio al proprio trattamento economico che li porterà al livello dei loro colleghi europei. Stessa sorte toccherà ai vertici di enti ed istituzioni pubbliche, i cosiddetti manager di Stato, che non potranno superare la media dei sei principali stati dell'area euro.

La norma è contenuta nel settimo comma del lungo articolo 23 della manovra «salva-Italia»

### L'articolo 23 della manovra prevede un decreto ad hoc se non ci sarà la misura entro il 2011

dove si spiega che nel caso in cui la Commissione guidata dal presidente dell'Istat Enrico Giovannini, nominata dall'ex ministro Tremonti, per il livellamento retributivo Italia-Europa, non consegnerà i risultati entro il 31 dicembre di quest'anno, il governo potrà agire con «apposito provvedimento d'urgenza», cioè un decreto legge.

L'ipotesi che la Commissione Giovannini, nominata nell'estate scorsa, possa concludere i propri lavori è assai improbabile. Infatti l'Istat ha dovuto inviare per vie formali le richieste ai vari enti di statistica dei sei paesi europei che dovranno fare media (Germania, Francia, Spagna, Gran Bretagna e Olanda, oltre naturalmente all'Italia). Le risposte arrivano con difficoltà come pure tempi non proprio veloci si starebbero profilando per le repliche da parte dei parla-

## La scheda



### MANOVRA D'ESTATE

In luglio un decreto di Tremonti aveva incaricato l'Istat di individuare la media delle indennità nei Paesi europei



### SOLO I SEI PIÙ GRANDI

La media, che in un primo tempo era tra tutti i Paesi Ue, è stata circoscritta a quella tra i sei Paesi "principali"



### TEMPI LUNGI

Nei cinque mesi da luglio ad oggi, l'Istat non ha ancora fornito a Palazzo Chigi la media delle indennità europee

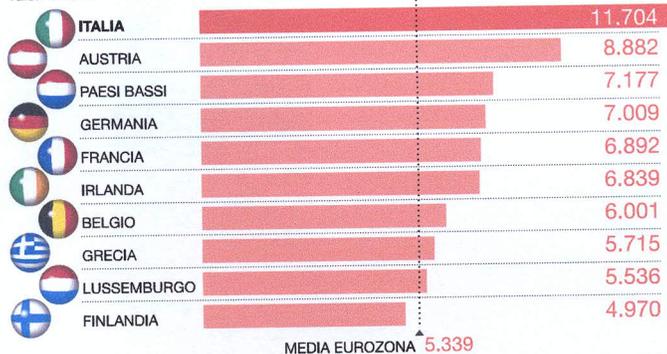


### ULTIMATUM

Ora il governo avverte: se l'Istat non fornirà il dato entro il 31 dicembre, provvederemo noi autonomamente

## Gli stipendi netti dei parlamentari in Europa

Valori in euro



menti e delle altre istituzioni dei partner europei interessati al «sondaggio» Istat. Di conseguenza i tempi saranno quasi certamente sforati e dunque la strada al decreto legge appare ormai spianata.

In queste ore tuttavia, i relatori alla manovra, Baretta (Pd) e Leo (Pdl) sono stati investiti per via parlamentare della questione e, in attesa di raggiungere un coordinamento con il governo,

stanno valutando l'ipotesi di muoversi prima che scatti la tagliola del decreto legge, salvaguardando anche l'autonomia e l'iniziativa parlamentare in materia. La mossa quindi sarebbe un emendamento taglia-stipendi da inserire nella manovra.

Come è noto il confronto con i trattamenti economici delle cariche elettive europee vede gli italiani tra i meglio posizionati. Decreto legge Monti o iniziativa

parlamentare dunque, per deputati, senatori, sindaci e governatori si prospetta uno stipendio più magro fin dal prossimo anno.

Anche se la media precisa non è stata ancora elaborata dall'Istat, il confronto con le retribuzioni dei politici dei partner europei vede gli italiani sicuramente in una posizione privilegiata. Basti pensare che il trattamento complessivo, stipendio

più diarie e accessori vari, di un parlamentare italiano si aggira intorno ai 15 mila euro (lo stipendio netto è di 11.704) con cui paga anche l'assistente. Il collega tedesco prende 11.536 euro complessivi (lo stipendio netto è di 7.009 euro) ma ha per assistente un funzionario del Bundestag. Il parlamentare francese percepisce complessivamente 13.512 euro, ha diritto ad una serie di servizi gratuiti (il solo stipendio è di 6.839 euro). Comunque sia i margini per un taglio ci sono, soprattutto in una fase in cui i sacrifici chiesti a contribuenti, cittadini e pensionati sono enormi e la cosiddetta «casta» resta nel mirino dell'opinione pubblica.

Con il riferimento alla media europea, che potrà essere stabilita solo in modo approssimati-

### La modifica verrà inserita nel maxiemendamento su cui l'esecutivo potrà la fiducia

vo in mancanza di una analisi certa, rischiano di essere penalizzati anche i sindaci. Tanto per dare un parametro di riferimento il sindaco di Parigi al lordo percepisce 8.500 euro, mentre quello di Berlino (che tuttavia è anche presidente dell'area regionale, come fosse Alemanno) più Polverini) prende 15 mila euro. Il primo cittadino di Roma percepisce invece in totale 9.570 euro.

Se il confronto con Germania e Francia porta ad un piccolo livellamento in basso per le nostre cariche elettive, quello con la Gran Bretagna abbasserebbe ulteriormente la media. Infatti un parlamentare inglese prendendo 5.204 euro mensili, ma ha diritto a un rimborso spese con un controllo rigorosissimo. Basti pensare che più di un parlamentare per rimborsarsi gonfiati ci harimesso la poltrona.

## La relazione al Parlamento

### «Nel 2012 Pil negativo dello 0,4% per lo spread 17,9 miliardi in più»

ROMA — Senza manovra, l'Italia non avrebbe centrato il pareggio di bilancio, con un deficit del 2,5 nel 2012 e dell'1,3 nel 2013. Lo si legge nella Relazione al Parlamento presentata dal Tesoro, firmata da Mario Monti e datata 4 dicembre, due giorni prima del varo della manovra. L'effetto spread peserà sui conti italiani per 17,9 miliardi nel 2012. Una previsione negativa sul Pil per il 2012 — meno 0,4 per cento — e dati leggermente positivi per il 2011 e per il 2013: rispettivamente più 0,3 e 0,6 per cento. In crescita la pressione fiscale: 42,5% nel 2011, 43,8% nel 2012 e nel 2013 e modesta discesa ad 43,7 nel 2014.

## Che bel vizio il VITALIZIO



### SULL'«ESPRESSO»

L'elenco degli ex parlamentari in attesa del vitalizio: il nuovo numero dell'Espresso dedica un ampio servizio al privilegio simbolo della casta politica